

le vostre Lettere

Le lettere vanno indirizzate a:
L'Unità
Le vostre Lettere -
via Due Macelli 23/13
00186 Roma
Fax 0669996217
Email lettere@unita.it
Scrivere testi non superiori alle 20 righe.

IL CASO ■ Altre strade, altre forme per «volare»

«Qualcosa di sinistra»

■ Il Paese delle Donne guarda con preoccupazione alla chiusura, dopo Noi Donne, di un'altra testata storica della sinistra quale è l'Unità, ed esprime alla redazione del quotidiano la sua attiva solidarietà. Non potendo fare una donazione in denaro, già che anche la nostra testata dopo più di 13 anni rischia la chiusura, ci è sembrato giusto che la vostra home page si aprisse insieme alla nostra. Un piccolo segnale di solidarietà attiva. Un abbraccio

La redazione de
Il paese delle donne

■ Grandi!! Grandi!! Che l'idea di uscire su Internet sia stata vostra o di Cofferati (l'ultima speranza della sinistra?) non è importante, è brillantissima. Perché non siete un po' più cattivi con i Ds? Comunque io spero ancora di rivedervi in edicola al più presto. Non molate, i lettori sono tutti con voi.

Luciano Heller

■ È proprio vero, in questo Paese non si riesce più a dire o fare qualcosa che sia di sinistra. E non si riesce nemmeno a scrivere... è bello quel che è successo: la solidarietà di tutti i quotidiani di sinistra che offrono spazi. Speriamo che sia un primo passo verso l'unità politica delle sinistre italiane. Ho fiducia nel futuro

Francesco Sordo

■ Non credevo mi mancasse tanto, ieri per la prima volta ho pianto per la scomparsa di un giornale, come se si trattasse della scomparsa di una persona cara. Ma le idee hanno questo di bello, che non muoiono per scelte altrui, possono solo sfiorire nel tempo. La nostra, la vostra idea però, è ancora giovane e non sfiorirà; dovrà solo trovare altre strade, altre forme, altre ali, e poi... volerà ancora. Ed allora sarò li ad aspettarvi, ed ho idea che non sarò il solo...
A presto

Tommaso Brancati

Una scorciatoia per l'inferno

■ «Spero che nessuna famiglia dei dipendenti abbia a soffrire». È sull'onda emotiva di questa frase delicata, di una delle innumerevoli lettere di solidarietà che giungono a l'Unità on line che sento di dover scrivere. Purtroppo tutto il dolore che questo lettore vorrebbe risparmiarci c'è, ed è un dolore sordo, profondo, molteplice, un dolore che vorrebbe ripiegarsi su se stesso per non ascoltarsi, un dolore che vorrebbe gridare la rabbia e l'impotenza di chi è stato tradito. Mio marito lavora a l'Unità da ben 24 anni, io sono stata impiegata nello stesso giornale per 10 anni. Un'intera vita. Non voglio fare la cronistoria del nostro lungo cammino di compagni impegnati su mille fronti, desidero, per una volta almeno, parlare pubblicamente. Il partito dei Ds ha scelto una strada, un percorso deprecabile che non è certo il mio, che non ho mai condiviso e mai intraprenderò. Una scorciatoia per l'inferno. La mia via è ardua, lastricata di parole faticose e per molti forse desuete: Ideale, Lotta, Rispetto, Onestà, Fratellanza, Uguaglianza,

Rettitudine, Fiducia, Stima. Sono romantica e retorica? Sicuramente, ma soprattutto "comunista". E "pura". Sono una donna che non commette stragi, che non strappa le proprie radici, ma che al contrario eleva un altare ai Lari e ai Penati. Il nostro presente è preoccupante, il futuro ci appare come un pozzo buio e profondo, in agguato l'orco della disoccupazione. I giorni vuoti e lunghi, mille e mille idee febbricitanti per inventarsi una soluzione, la conta degli spiccioli, il sussulto notturno, il lungo elenco: mutuo, telefono, gas, luce, acqua, bollo, assicurazione, analisi, vitto, tasse universitarie, e ancora e ancora. Ed è qui, nel luogo arido di ogni anima, dove la polvere calda si alza in leggere volute e rende aspra la gola e brucia gli occhi, nel deserto in cui anche il Nazareno ha sperimentato la disperazione, è qui che subisce tentazioni, i pensieri egoistici, l'invidia acuta, il senso di impotenza, la disfatta. Giungono i pensieri amari, la voglia sfrenata di denaro, di trovarsi sulla riva a braccetto con il nemico che tra yacht telefonini e viaggi appronta il prossimo autunno per rendere un po' più povero il popolo stolto. Ma al risveglio dall'incubo notturno mi rasserenano. Noi

che abbiamo sulle spalle una vita di scelte e di battaglie, troveremo ancora una volta la forza di emergere e di andare avanti. Ci basta specchiarci negli occhi delle nostre figlie per ritrovare fierezza e letizia, per sapere che siamo sulla sponda giusta. Prendo in prestito, per chiudere, le parole di una poetessa nicaraguense, Gioconda Belli: «Di noi rimarrà qualcosa di più che il gesto o la parola; questo desiderio incandescente di libertà questa intossicazione, è contagiosa».

Luciana Lena

Solidarietà al Direttore

■ Caro Caldarella, ho letto stupito il carteggio tra te e Vendola sul l'Unità del 3 agosto; impressionante la boria a cui questa gente arriva, si credono già vincitori, vincitori nella futura sconfitta che probabilmente si augurano, come giustamente scriveva Cerami oggi. Forse perché è l'unico luogo in cui considerano possibile alla sinistra vivere (...o morire), rassegnandosi ad un ruolo di testimonianza e di rivendicazione sterile. Quindi ora si sente ancora di più il macigno della vostra quotidiana assenza:

l'orgoglio di rivendicare i successi della sinistra di governo che ha cambiato in meglio, giorno dopo giorno questo paese. E questo orgoglio che mi fa alzare un'ora prima tutte le mattine per andare ad affiggere tutta l'Unità (poi adesso che è A4 è più facile) davanti alla mia sezione. Stiamo attenti alla solidarietà pelosa di chi è seduto sulla riva del fiume e aspetta, di chi ci concede ora mezz'ora di rassegna stampa esclusiva su una frequenza radiofonica "amica", dopo averci ignorato ad alta voce per anni ed anni, di chi coglie l'occasione della nostra agonia per abbattere quel che resta della sinistra di governo e che aspira ad una grande marea nera Berlusconi e ad un piccolo ed insignificante schizzo rosso, laggiù in fondo sui banchi di sinistra dell'emiclo.

Savino
Milano

Una offerta da Macomer

■ Salve. Vi scriviamo da Macomer. Vorremmo regalarvi il nostro software, made in Sardegna, di pubblicazione diretta di documenti on line, dal desktop al sito, con due click di mouse. È un software potente, facile

da utilizzare, web based. Lo abbiamo già testato e fornito a diverse istituzioni (a pagamento). È quello che vi ci vuole per traghettare come merita il giornale di Antonio Gramsci nel nuovo millennio. RIPETO: POTENTE software per giornale on-line offresi GRATIS esclusivamente per l'Unità. Buon lavoro.

Il team di Frame
FWD e Publis.

Un link da Legambiente

■ Ciao, siamo i "Maquis", staff di www.legambienteonline.it, il "Gateway per i siti di Legambiente" gestito da Legambiente Emilia-Romagna. Vi scriviamo per informarvi che abbiamo messo un link a www.unita.it dalla prima pagina del nostro sito.

IMaquis

Un dibattito più diretto

■ Cari compagni l'idea del forum è ottima, ma ne vorrei lanciare un'altra. Ho visto tra i messaggi del forum che c'è qualcuno che ha creato una mailing list, perché non farne una del giornale? Permetterebbe un dibattito più diretto. Comunque il sito va benissimo, ma arriverdoci in edicola.

Claudio

Un giornale che ci serve

■ Questo giornale serve alla sinistra? La risposta alla domanda sta nel sentire più o meno importante il problema dell'informazione e della comunicazione. Non possiamo pensare solo alla par condicio, secondo me dobbiamo trovare forme di informare/comunicare nuove e meno ad effetto. Dobbiamo segnare noi un nuovo modo per affrontare temi non in maniera parziale o demagogica. Un giornale (come è e sarà l'Unità) nostro è lo strumento più adatto. Quindi serve alla sinistra ma deve servire anche ad altri. Vi ricordo la mia disponibilità (tecnica) per il giornale on line (programmazione e pagine web); e vi chiedo se è possibile avere in un unico file ZIP tutte le pagine per evitare di scaricare 14 file!!!!
Grazie.

Mario Romanelli

Incitamento a non chiudere

■ Dalla Fiom di Manerbio (Bs) un forza, restiamo aperti, abbiamo bisogno de l'Unità.

